

Traversata naturalistica Val Pettorina - Lago dei Negher - Val Biois

Cime d'Auta - Marmolada



Cima D'Auta Orientale e guglie dei Negher da Forcella Negher

Splendida traversata, da Nord a Sud, del Sottogruppo delle Cime D'Auta e Crepa Rossa.

Partendo da Sottoguda (parcheeggio a m 1.372), saliremo ripidamente nel bosco per il sentiero 688 sino alla splendida conca prativa della Val Franzei (m 1.734). Da questa, traverseremo in diagonale sul versante Sud-Est del Col Lastei, sino a Forcella di Franzei a m 2.009. Proseguiremo in salita con il segnavia 687, risalendo tutta la Val Miniera, fino allo splendido Lago dei Negher (m 2.205) e poi in breve alla Forcella dei Negher (m 2.286). Nel caso ci siano le condizioni adatte, si potrebbe poi salire sino sotto le Guglie dei Negher (m 2.450) per meglio osservare gli stambecchi.

La discesa avverrà lungo il sentiero 687, attraverso ripidi e panoramici pascoli, sino alla Baita Colmont e poi al paesino di Feder (m 1.252).



INTERESSI NATURALISTICI PRINCIPALI:

Geologia Dal punto di vista geologico, l'escursione attraversa una zona molto varia ed interessante: potremo infatti osservare sia rocce di origine sedimentaria, che rocce di origine vulcanica, a stretto contatto con l'itinerario proposto.

A grandi linee, noteremo cime tipicamente dolomitiche costituite dal Calcarea della Marmolada (Monte Alto, Monte Chegaris, Cime D'Auta), dalle forme ardite e dalle pareti a volte molto verticali e compatte (non si osserverà la tipica stratificazione della Dolomia Principale, qui non presente). Queste formazioni si trovano sulla sinistra orografica della Val Miniera che noi risaliremo.

Sulla destra orografica della Val Miniera e della Val Franzei potremmo invece osservare rocce di origine vulcanica, molto più scure, che costituiscono cime meno ardite, ricoperte quasi interamente da vegetazione.

La sommità della Crepa Rossa e le guglie chiamate Negher sono costituite da frammenti di cuscini lavici, mentre il Monte Pezza è formato principalmente dal conglomerato della Marmolada, sempre di origine vulcanica.

In molti punti attraverseremo detriti di falda di varie tipologie litiche (a seconda del versante), mentre durante la discesa da Forcella Negher verso la Val Biois cammineremo su pascoli cresciuti sugli strati di Werfen.

I Negher, costituiti da frammenti di cuscini lavici,; appena sotto si trovano le rocce più chiare di origine sedimentaria, qual è il calcarea della Marmolada.



Geomorfologia. Tutto il territorio presenta in maniera evidente i segni del modellamento glaciale: infatti la morfologia delle valli attraversate è tipicamente a gradini, con tratti molto ripidi interrotti da zone sub-pianeggianti.

Non mancano esempi di argini morenici costruiti da antichi ghiacciai (grazie ad uno di questi si è formato il Lago dei Negher), zone di frana e depositi di versante.

Vegetazione. Senza addentrarci troppo nel dettaglio, possiamo affermare di essere in una zona piuttosto ricca dal punto di vista floristico e vegetazionale, non fosse altro che per la presenza a breve distanza (a volte a stretto contatto), di rocce di origine diversa, quindi di suoli con caratteristiche diverse (soprattutto pH e fertilità). Questa fortunata combinazione ci permette di poter osservare piante e fiori tipici dell'alta montagna legati sia ai terreni calcarei che a quelli vulcanici. Durante l'escursione osserveremo la pecceta subalpina, fino al limite del bosco, dove il Lariceto è seguito dalla zona ad arbusti contorti (ericacee, mughetti ed ontani verdi); attraverseremo quindi splendidi pascoli secondari, sfruttati in passato dall'uomo soprattutto per lo sfalcio e caratteristici pascoli primari d'alta quota, con le loro splendide fioriture.

Non mancheranno alcuni brevi tratti alla base delle rocce, dove potremo osservare alcune piante tipiche di questo ambiente.



Thlaspi rotundifolia

Fauna. La zona è particolarmente ricca di fauna alpina pregiata, essendo caratterizzata da una buona naturalità e tranquillità degli ambienti.

Limitandoci agli animali più appariscenti, nel bosco sono presenti lo scoiattolo, varie specie di picchi, la volpe, il cervo particolarmente abbondante. Nelle zone di transizione tra bosco e radure, possiamo incontrare il capriolo e numerose specie di turdidi e passeriformi (come merlo dal collare, crociere, ciuffolotto, diverse specie di cince, ghiandaia e nocciolaia). Non mancano numerose specie di rapaci diurni e notturni, fra cui l'aquila reale, che nidifica nelle immediate vicinanze.

Nel bosco d'alta quota e nella zona degli arbusti contorti vive il gallo forcello, mentre nelle zone di pascolo primario abitano le marmotte, l'ermellino, la vipera, la lepre variabile, la coturnice (nei pascoli meridionali verso la val Biois), e numerosi piccoli uccelli come il culbianco, il codiroso spazzacamino, il sordone. Le zone rocciose più elevate sono caratterizzate dalla presenza di camoscio, stambecco, pernice bianca, fringuello alpino, gracchio alpino e corvo imperiale.



Marmotta

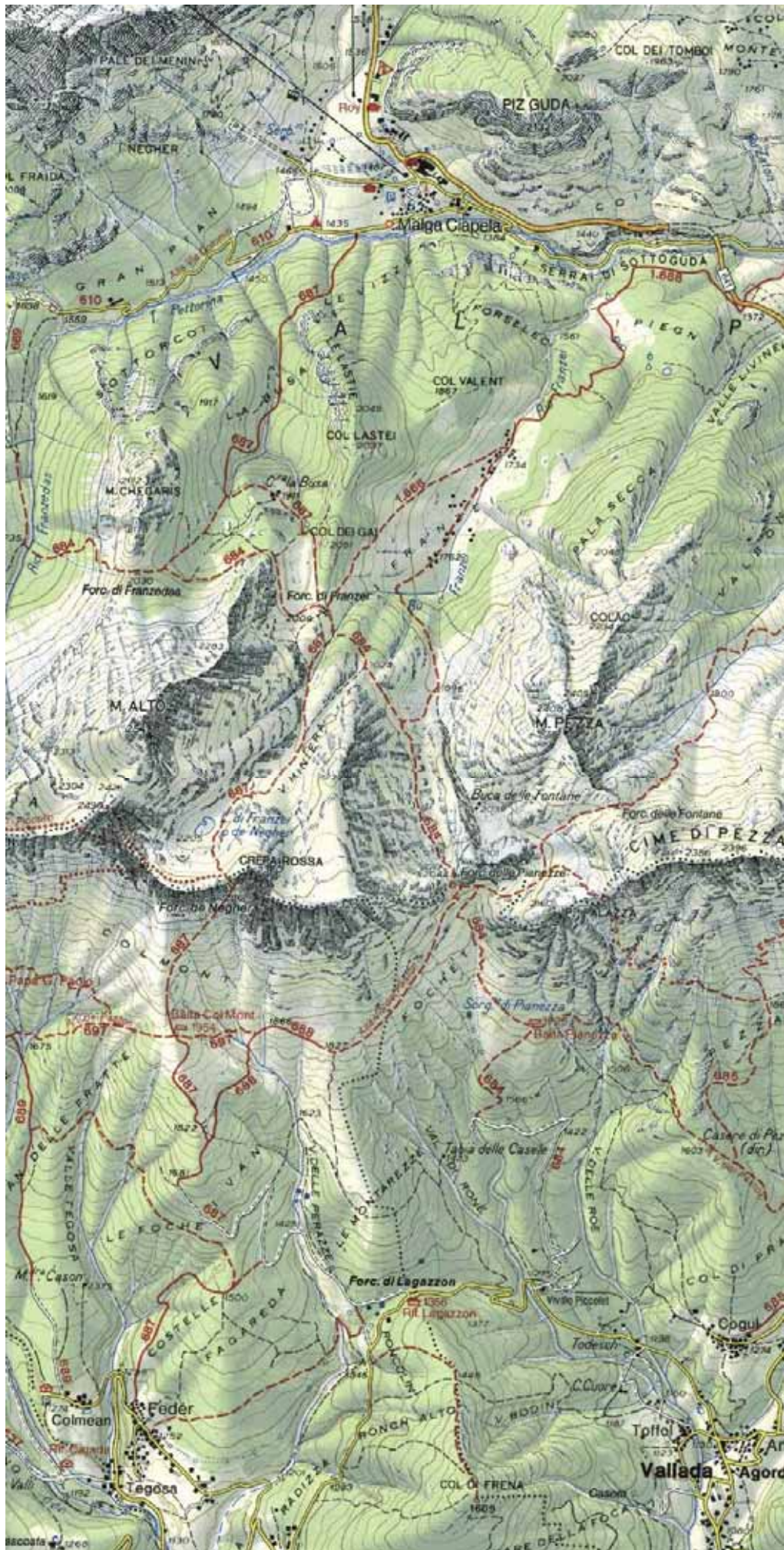
Aspetti antropici. Lo splendido pascolo di Franzei, con le sue baite, testimonia inequivocabilmente come sino a pochi anni fa la zona fosse intensamente sfruttata dall'uomo per le attività silvo pastorali: in particolare, in questo luogo veniva raccolto uno dei migliori fieni della zona. La stessa cosa si osserva sul versante Val Biois, con la presenza di casere e tabià, ora chiusi o utilizzati come luoghi di vacanze, ma una volta fondamentali avamposti in quota per l'uomo, che dalla montagna traeva tutto quello che serviva per vivere.

Molti altri sono gli aspetti interessanti da approfondire, ma naturalmente non possiamo descriverli tutti e rimandiamo a pubblicazioni più approfondite sull'argomento.

Panorama. Le visioni panoramiche osservabili durante l'escursione sono sicuramente di prim'ordine e non lasceranno delusi: Dal Padon alle Conturines, dal Sella alle Tofane, dal Civetta al Pelmo, dalle Pale di S.Martino alla catena di Cima Bocche sino alla bassa Val Cordevole ci accompagneranno via via durante la camminata.

Senza dimenticare le cime più vicine ed incombenti, come il Monte Alto, il Piz Guda, le Cime dell'Auta, la Crepa Rossa, i Negher.

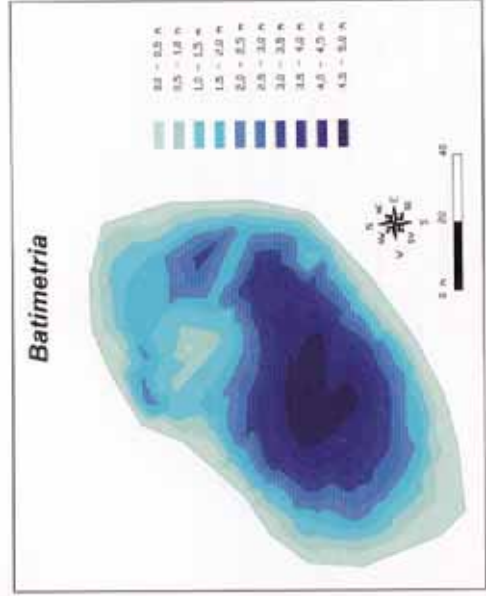






Lago di Négher

Provincia: Belluno
 Comune: Rocca Pietore
 Quota: 2205 m slm
 Coordinate (WGS84): 46°24'04" N; 11°53'59" E



Dati idrochimici

HCO ₃ ⁻	50
Ca ²⁺	15
Mg ²⁺	0,52
Na ⁺	0,33
K ⁺	0,086
Cl ⁻	0,087
SO ₄ ²⁻	0,58
Si	0,10
N-NO ₂	0,025
N-NO ₃	0,250
P-PO ₄ ³⁻	< 0,001
P _{TOT}	0,007

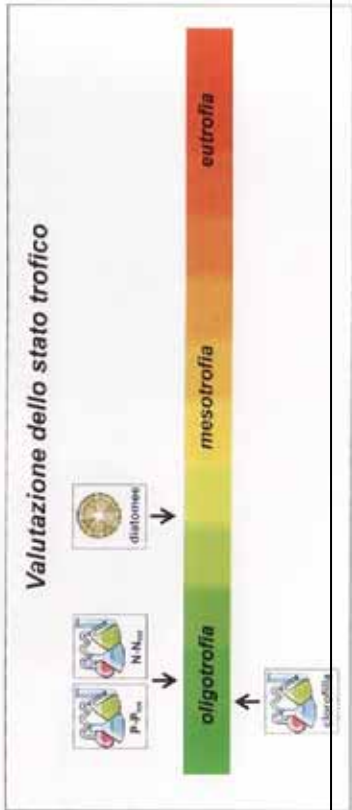
Dati morfometrici

Superficie:	8 000 m ²
Perimetro:	340 m
Volumine:	18 000 m ³
Profondità massima:	5,0 m
Profondità media:	2,3 m
Sviluppo riv.	1,08
Ombreggiatura lago:	0 %
Ombreggiatura rive:	0 %
Affluenti:	0
Emisari:	0



Aspetti idrogeologici

Origine: glaciale
 Substrato impermeabile: lave, conglomerati vulcanici e siodiastico della Mar-molada
 Alimentazione: precipitazioni, ruscellamento, fusione neve.



Il bacino idrografico



Superficie: 28 ha
 Altitudine massima: 2545 m

